Il soggiorno nell'URSS del dirigente cubano

Castro assiste oggi con Krusciov alle celebrazioni del 1° Maggio

Colloqui sulla situazione nei Caraibi fra i due leader — Entusiasmo a Mosca per il successo elettorale del PCI

MOSCA — Fidel Castro sulla Piazza Rossa
(Telefoto A.P.-«l'Unità»)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30.

Ieri sera Fidel Castro e Krusciov sono partiti per una dacia nei dintorni di Mosca. Sono ritornati nella capitale nella serata di oggi perché Castro ha chiesto di poter passare le ultime ore di vigilia della festa del Primo maggio nei quartieri periferici di Mosca e nei club operai. Domattina egli assisterà, insieme a Krusciov, dall'alto del mausoleo, alla tradizionale sfilata e alla parata militare, che si annuncia di grande interesse.

Le ore trascorse nella residenza di campagna, che è la stessa in cui anche Tito ebbe diversi colloqui con Krusciov durante il suo ultimo soggiorno nell'Unione Sovietica, sono state certamente dedicate alla discussione di temi politici. Di preciso, beninteso, non si sa nulla. I colloqui sono riservati ed è ben difficile che trapeli qualcosa circa il loro contenuto prima del comunicato finale, che con ogni probabilità concluderà la visita. Proprio per conservare meglio il riserbo, si è preferito, come già si fece con Tito, un sistema di conversazioni non ufficiale, fuori della capitale, dove si è più lontani da orecchie indiscrete.

Si sa però che gli argomenti di discussione non mancano: la situazione nei Caraibi resta una delle più delicate, nonostante la soluzione della crisi acutissima dello scorso autunno; Krusciov e Fidel vorranno quindi riconfermare le linee di un'azione politica comune. Nei mesi che seguivano il ritiro dei missili sovietici, vi furono alcuni motivi di frizione e di incomprensione fra le due parti. Cubani e sovietici rimasero tuttavia convinti che con una franca discussione tutto si sarebbe aggiustato. Oggi negli ambienti vicini alla delegazione cubana vi è persino la tendenza a pensare che la piena intesa sia già ritrovata. Dall'autunno in poi la soluzione della crisi ha dato alcuni benefici risultati: la scissione fra gli emigrati controrivoluzionari, il freno posto a certe loro imprese da Kennedy e quindi la soddisfazione di uno dei cinque punti rivendicati da Fidel Castro. Anche questo dovrebbe avere un riflesso positivo nelle conversazioni di Mosca.

In mancanza di informazioni più precise, ci si interroga a Mosca sui futuri sviluppi del viaggio. Questo durerà, come si diceva ieri, più del previsto. Sarebbe stata lasciata a Castro piena facoltà di includere nel programma tutto ciò che lo interessa. Egli compirà quindi un giro abbastanza lungo nelle più diverse regioni dell'URSS, dalle lontane centrali siberiane fino all'Ucraina. Sembra invece escluso che, almeno in questo momento, il leader cubano si rechi in Cina o in altri paesi socialisti.

Il viaggio attraverso la URSS darà la possibilità di sottolineare ancor più quel carattere di grande manifestazione di solidarietà che la visita di Castro ha avuto fino dal primo momento. Dappertutto si ripeteranno le dimostrazioni che Mosca ha già visto. Quando Castro lascerà l'URSS la sua posizione nella «comunità» dei Paesi socialisti dovrebbe essere chiara a chiunque.

Già domani il leader cubano sarà, per la seconda volta in tre giorni, al centro delle celebrazioni sulla Piazza Rossa. La sua presenza è la grande novità di questo Primo Maggio. Per il resto, Mosca si prepara alla festa col consueto fermento e con la gaiezza di sempre: strade più che mai imbandierate, grandi luminarie ovunque, fasci di riflettori puntati sui pinnacoli dei grattacieli, superaffollamento dei negozi.

Una sola nota rivaleggia per interesse, nei circoli politici di Mosca, con la presenza di Castro, che sembrava avere annullato ogni altro avvenimento: si tratta dei risultati delle elezioni italiane. Le informazioni sulla grande avanzata del Partito comunista sono arrivate qui soltanto questa mattina: non vi è stato dunque il tempo perché i giornali le raccogliessero e le commentassero. Esse tuttavia hanno suscitato un vero e proprio entusiasmo. Da stamattina i nostri telefoni di corrispondenti italiani sono tempestati di chiamate. Dappertutto congratulazioni per il brillantissimo risultato e per il nuovo sensibile spostamento a sinistra dell'elettorato italiano.

Giuseppe Boffa

Londra

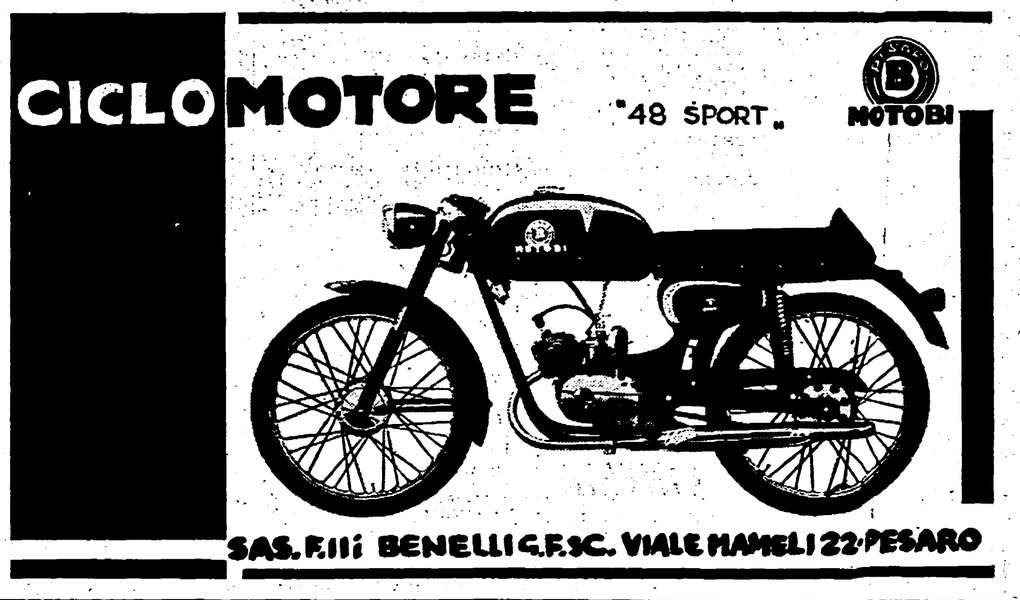
Nuova manifestazione contro la regina Federika di Grecia

LONDRA, 30

La regina Frederika di Grecia e sua figlia la principessa Irene — riferiscono diversi giornali londinesi — sono state malmenate sabato 20 aprile mentre uscivano dall'Hotel Claridge, qualche ora dopo il loro arrivo in Gran Bretagna dove erano giunte per assistere al matrimonio della principessa Alexandra di Kent.

Inseguite da una trentina di manifestanti greci, tra cui la signora Betty Ambatielos, che reclamavano la liberazione dei detenuti politici in Grecia, la regina Frederika e la principessa Irene — precisano i giornali — hanno dovuto riparare in una viuzza, la *Three Kings Yard*, che si trova di fronte all'Hotel Claridge, e cercar rifugio presso un'attrice americana di varietà, Marti Stevens.

Una nuova manifestazione in favore dei detenuti politici greci ha avuto luogo ieri sera dinanzi all'Hotel Claridge. Come ogni sera dopo l'arrivo della regina Frederika, la signora Betty Embatielos, il cui marito è in prigione in Grecia, ha camminato su e giù davanti all'albergo, in segno di protesta. A lei si sono unite ben presto una quarantina di persone. Quattro deputati laburisti — Barbara Castle, Anthony Greenwood, Fenner Brockway e John Rankin — si sono anch'essi recati al «Claridge» ed hanno conversato con i dimostranti.

Greenwood ha detto di avere intenzione di «mettere in chiaro» ai Comuni l'episodio del 20 aprile, aggiungendo di voler sollevare la questione delle scuse presentate dal ministro degli Esteri. «Voglio — ha detto il deputato — che lord Home dica esattamente di che cosa si è scusato».

ARTRITE
REUMATISMI
SCIATICA
Cura PESCE
Trattamenti naturali esterni
Sede Centrale Milano
Viale Monte Rosa, 88
Tel. 46.92.934
Bologna - Via Amendola 8 tel. 265.749
Roma via Bari 3 - tel. 866.055
Bolzano Manci, 25 - tel. 32.484
Bordighera Vitt. Eman. 220 - tel. 21467
Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Ancona, Pescara, Foggia, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località.
A. P. BO. N. 3231 - 16-12-62